

Rossella Vigneri eletta nuova Portavoce del Forum Terzo Settore di Bologna

“Il Nuovo Patto per l’Amministrazione Condivisa e la crisi determinata dal caro energetico sono le principali sfide che dovranno affrontare i soggetti del Terzo Settore”. Sono queste le prime parole della **nuova Portavoce del Forum del Terzo Settore** di Bologna, **Rosella Vigneri**, Presidente di Arci Bologna, che è stata **eletta all’unanimità** dal coordinamento territoriale nella giornata del 28 ottobre. Rossella Vigneri prende l’incarico che è stato ricoperto da **Luigi Pasquali**, storico volto del Terzo Settore bolognese, prematuramente scomparso a gennaio 2022.

La nuova portavoce ha ringraziato **Annamaria Nasi** e **Giovanna Di Pasquale**, che hanno traghettato il Forum in questa fase delicata, e ricordato nelle sue parole “l’impegno e l’importante eredità lasciata da Luigi Pasquali, una traccia che sarà uno stimolo e un patrimonio importantissimo per affrontare le sfide presenti e future del Terzo Settore”. La Vigneri ha dunque sottolineato la difficile fase che deve affrontare il comparto, oggi alle prese con uno scenario drammatico a causa dell’impatto del **caro energetico**. “Se da un lato il caro energetico mina alle basi la tenuta dei soggetti del terzo settore – ha precisato la Presidente di Arci – dall’altra rende il loro presidio di comunità, la loro funzione di soggetto di prossimità ed emancipazione per le persone più fragili, ancora più indispensabile e fondamentale. **Il Terzo Settore bolognese può svolgere un ruolo importante in questo contesto di crisi e di diseguaglianze crescenti**, ma sarà al contempo importante lavorare in maniera proficua con le Istituzioni, a partire dalle opportunità offerte dal **Nuovo Patto per l’Amministrazione Condivisa** tra Comune di Bologna, Terzo Settore e Reti Civiche di Bologna sottoscritto agli

inizi di ottobre”.

Fondo per la Repubblica Digitale, online i primi bandi

Sono stati pubblicati i primi due bandi promossi dal Fondo per la Repubblica Digitale, nato lo scorso dicembre 2021 – nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e del Fondo Nazionale Complementare (FNC) – per sostenere progetti di formazione e inclusione digitale. Obiettivo dei due avvisi, chiamati “Futura” e “Online”, è accrescere competenze digitali delle giovani donne e dei NEET.

Nello specifico, il bando Futura nasce dalla **preoccupante statistica che indica in Italia una percentuale del 43% di donne prive di competenze digitali di base** (contro il 52% del dato UE). Secondo il Gender Gap Report 2021, del World Economic Forum, il nostro Paese è, infatti, al 114° posto per quanto riguarda la partecipazione economica femminile. Nonostante quasi il 60% dei laureati in Italia sia donna, con risultati migliori rispetto ai colleghi uomini, nel nostro Paese si rileva un alto tasso di disoccupazione femminile: nel 2021 in Italia lavora meno di una donna su due.

Per questo il bando prevede di stanziare un totale di 5 milioni di euro da destinare a una selezione di progetti di formazione validi e innovativi, in grado di accrescere le competenze digitali delle giovani donne dai 18 ai 50 anni, per garantire loro migliori opportunità e condizioni di inserimento nel mondo del lavoro. Particolare attenzione verrà riservata alla valutazione d’impatto.

È possibile partecipare a Futura, tramite il nuovo portale Re@dy (www.portaleready.it), fino a venerdì 16 dicembre. Possono aderire soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro ed enti del terzo settore, in forma singola o in partnership.

Il secondo bando, chiamato Online, è invece dedicato ai NEET (Not in education, employment or training) acronimo che in italiano si riferisce a quella fascia di persone che, in un dato momento, non studiano, né lavorano, né ricevono formazione. In questo caso il nostro Paese presenta addirittura il più alto tasso di NEET all'interno dell'Unione europea, pari al 25,1% (Dati Ue). In totale, i NEET in Italia sono più di 3 milioni; il fenomeno riguarda prevalentemente le donne (57%) e le regioni del Sud in cui risiede il 53% dei NEET.

Ad argine di questo dato non positivo, il bando Online mette, quindi, a disposizione 8 milioni di euro, per finanziare progetti di formazione validi ed innovativi volti ad accrescere le competenze digitali dei NEET, presentati da soggetti pubblici, privati senza scopo di lucro e enti del terzo settore, in forma singola o in partnership costituite da un massimo di tre soggetti.

Come per il bando Futura, c'è tempo fino al 16 dicembre per presentare progetti sulla piattaforma Re@dy (www.portaleready.it).

In entrambi i bandi, gli enti for profit possono essere coinvolti come partner sostenitori (senza quota di budget) o come fornitori per l'apporto di know how e competenze in ambito digitale.

“Diritto e rovescio”, l’incontro di Endas Emilia- Romagna sulle riforme dello sport e del Terzo settore

Endas Emilia-Romagna organizza un incontro di formazione a tema “Riforme dello sport e del Terzo settore: diritto e rovescio”, in programma per **sabato 5 novembre, dalle 10.30 alle 13.00**, presso l’Hotel Select Suites & Spa, in via Gramsci 89, a Riccione.

L’incontro sarà condotto dall’Avv. Ernesto Russo dello Studio Legale RMC.

Per prenotazioni: endas.er@endas.net; 3515086797

Save the Date – 18/21 Ottobre – “L’economia sociale, il futuro di Bologna, il futuro dell’Europa”

Bologna si pone al centro del dibattito attuale sui temi dell’economia sociale con l’evento – promosso da Città Metropolitana, Comune di Bologna, con il contributo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – “L’economia sociale, il futuro di Bologna, il futuro dell’Europa”, previsto da martedì 18 a venerdì 21 ottobre, in vari spazi

della città.

Anche il Forum Terzo settore di Bologna parteciperà al programma di incontri che animeranno la città, per contribuire alla costruzione di un nuovo modello di sviluppo che abbia l'economia sociale come uno dei suoi pilastri principali, in grado di generare crescita economica, buona occupazione e inclusione sociale.

Le giornate del **18 e 19 ottobre**, che hanno come tema **“L'economia al servizio delle persone. Verso il Piano Metropolitano per l'Economia Sociale”**, daranno il via ai lavori e segneranno l'inizio di un percorso partecipato che, partendo dalla **presentazione del Manifesto per l'Economia sociale** e dal confronto con diverse realtà del territorio, porterà, entro l'estate 2023, alla costruzione del **Piano metropolitano per l'Economia Sociale**.

In particolare, martedì 18, dalle 14 alle 18.30, presso l'Aula Giorgio Prodi (Piazza San Giovanni in Monte, 2), nell'incontro **“Le pratiche e le esperienze”**, si confronteranno Daniela Freddi, Marco Panieri e Emily Clancy. Mentre mercoledì 19, dalle 9.30 alle 18.30, negli spazi del Dumbo (Via Casarini, 19), sarà invece la volta dell'evento **“I territori e gli stakeholder”**, con Sergio Lo Giudice, Daniela Freddi, Alessandro Lombardi, Vincenzo Colla e Matteo Lepore. A quest'ultimo incontro sarà presente **Ilaria Avoni di Piazza Grande, in rappresentanza del Forum Terzo settore di Bologna**.

Rappresentanti politici e realtà della cooperazione, dialogheranno sul ruolo della società civile europea per lo sviluppo dell'economia sociale, mercoledì 20 ottobre, dalle 14 alle 17.30, presso il Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo. Nella giornata verrà presentata la **ricerca di Labores per Unipolis e Asvis “Il diritto di affermarsi – Per un lavoro dignitoso tra welfare, tutele ed economia sociale”**. Parallelamente, Bologna ospiterà anche l'evento **“Just Transition”** di Eurocities Social Innovation Lab.

La settimana si concluderà **venerdì 21 ottobre** – sempre a Palazzo Re Enzo, dalle 10.30 alle 13 – con l’incontro di esponenti nazionali e internazionali della società civile, **alla presenza del Ministro del Lavoro Andrea Orlando e del Commissario Europeo Nicolas Schmit**, che si confronteranno, sulle prospettive europee e locali dell’economia

Per [iscriversi](#) agli incontri di martedì 18 e mercoledì 19 ottobre.

Comune di Bologna e Terzo settore: nuovo Patto per l’amministrazione condivisa

Nasce il [nuovo Patto per l’amministrazione condivisa](#) tra Comune di Bologna, Terzo Settore e reti civiche cittadine, **esito del percorso iniziato a febbraio 2022 con il laboratorio civico “Un patto con il Terzo Settore”, promosso dal Comune di Bologna e dal Forum Terzo Settore**, con il supporto della Fondazione per l’Innovazione Urbana. Progetto che ha coinvolto oltre 500 cittadine e cittadini, dei quali circa 350 in rappresentanza di soggetti civici e del Terzo Settore, assessore e assessori, dirigenti e tecnici del Comune, consigliere, consiglieri e presidenti di Quartiere.

Il percorso si è sviluppato in focus group tematici a invito, **2 assemblee pubbliche, 6 laboratori nei quartieri e un Quaderno degli attori, cioè uno spazio digitale per raccogliere anche in forma scritta osservazioni sul documento del Patto**. Un Comitato scientifico di garanzia presieduto da Riccardo Prandini dell’Università di Bologna, ha lavorato a supporto del progetto per supervisionare e indirizzare

scientificamente i lavori, secondo le indicazioni della riforma del Terzo Settore. I membri del Comitato scientifico di garanzia sono: Giovanna De Pasquale (Forum Terzo Settore Bologna), Luciano Gallo (ANCI EmiliaRomagna), Tommaso Francesco Giupponi (Università di Bologna), Roberta Paltrinieri (Università di Bologna), Lavinia Pastore (Università di Tor Vergata), Alceste Santuari (Università di Bologna), Paolo Venturi (AICCON) e con il supporto di Giulia Ganugi (Università di Bologna).

Il documento, nato dal percorso, rappresenta l'inizio di un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per **dare risposte e creare sviluppo nella fase post-pandemia**. Viene avviato inoltre l'iter di adozione del nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione ei beni comuni urbani", che supera quello del 2014, prima sperimentazione a livello nazionale.

Le principali novità introdotte dal Patto e dalla revisione delle forme di collaborazione con le reti civiche sono:

- la creazione di un osservatorio permanente di confronto sull'amministrazione condivisa, che si dota di due organi di governance: gli Stati generali dell'amministrazione condivisa e il Comitato di impulso e di monitoraggio;
- la sottoscrizione da parte dell'Amministrazione comunale, degli enti del Terzo Settore e delle reti civiche di Bologna, di tre tipologie differenti di impegni condivisi: impegni di processo, impegni di attuazione e impegni trasversali;
- la modifica dello statuto del Comune di Bologna che riconosce, anche sulla base della riforma del Terzo Settore, la programmazione e la progettazione condivise

come strumenti primari della relazione tra Amministrazione e soggetti civici, riducendo la logica competitiva in favore della più ampia collaborazione civica;

- la creazione di un'unica cornice normativa per l'amministrazione condivisa che comprende tutti i soggetti, le forme di sostegno e di collaborazione civica previste dall'Amministrazione comunale;
- il superamento del requisito dell'iscrizione nell'elenco delle libere forme associative, che amplia il novero dei soggetti, riconoscendo il valore di tutti i soggetti, anche quelli meno strutturati, nello sviluppo futuro della città, e garantendo loro sostegno;
- il riconoscimento della valutazione e del monitoraggio dei risultati e degli impatti come elemento qualificante della progettazione territoriale, oltre che la previsione e realizzazione di un sistema strutturato di raccolta e condivisione congiunta di dati per indirizzare le policy pubbliche;
- il rafforzamento, nel rispetto delle indicazioni emerse dal percorso del Laboratorio Spazi nel 2019, dell'uso di immobili e spazi pubblici come forma di sostegno alla realizzazione di progetti secondo il principio dell'uso condiviso. L'utilizzo degli immobili e degli spazi nel nuovo Regolamento si distingue in uso occasionale, uso transitorio e uso stabile e prevede una maggiore apertura rispetto ai soggetti informali;
- la definizione e l'allargamento delle forme di sostegno a favore della collaborazione civica, ad esempio: concessione di immobili e spazi, percorsi di formazione e affiancamento, promozione dell'autofinanziamento, esenzioni e agevolazioni in materia di canoni e tributi locali, lavoro di pubblica utilità, servizio civile, tirocini, contributi.

Il nuovo Patto per l'amministrazione condivisa entrerà in vigore fin da subito attraverso delibera di Giunta,

contestualmente verrà avviato l'iter in Consiglio comunale per l'adozione del nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione e i beni comuni urbani.

A novembre verrà realizzato un evento di presentazione dei due strumenti, aperto a tutto il mondo del Terzo Settore e alle realtà civiche cittadine durante il quale verranno presentate le modalità di adesione e sarà possibile partire con le sottoscrizioni del Patto.

[Il nuovo patto per l'amministrazione condivisa](#)

“Riconoscersi”: tornano le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile

Dopo due anni, tornano in presenza “Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile”, il tradizionale appuntamento di riflessione e conversazione sull'evoluzione del Terzo settore e dell'Economia Civile in Italia, promosso da AICCON, Centro Studi dell'Università di Bologna, che si svolgerà **venerdì 14 e sabato 15 ottobre alla Rocca di Bertinoro.**

Il titolo della XXII edizione è “Riconoscersi. Includere per trasformare l'esistente”, su questo tema si confronteranno oltre 40 relatori divisi in 7 sessioni, 2 talk di approfondimento e 1 anteprima di presentazione dati a cura di Istat.

Protagonisti del mondo accademico, dell'Economia Sociale, del

Volontariato e delle Istituzioni, dialogheranno quindi, insieme a una community di studenti e giovani imprenditori sociali, per costruire una cultura condivisa e formulare un nuovo ideale di futuro basato sulla collaborazione.

Per consultare il programma delle giornate e iscriversi agli eventi www.legiornatedibertinoro.it

Per informazioni: tel. 054362327, ecofo.aiccon@unibo.it

Alla ricerca di “antenne”, la call di Endas Emilia-Romagna rivolta ai “millennials”

Endas Emilia-Romagna sta cercando “antenne” sul territorio, giovani nati nel 2000 in grado di comunicare con un pubblico eterogeneo e raccontare, sul nuovo canale Instagram dell’associazione, dedicato alle attività culturali e di spettacolo, gli eventi della zona, mettendone in luce gli aspetti legati al benessere e alla socialità.

Le competenze richieste dalla call (www.endas.net/callnatinel2000) di Endas sono essenzialmente legate all’utilizzo degli strumenti audiovisivi: **foto, video e testi, per raccontare il proprio sguardo tramite i social.**

Si può partecipare alla call, fino a domenica 9 ottobre, scrivendo a endas.er@endas.net.

Per info: www.endas.net/callnatinel2000

Anagrafe digitale: quale impatto sui diritti? Rischi e potenzialità della misura

La semplificazione delle procedure amministrative tramite la digitalizzazione ha avuto negli ultimi mesi un'accelerazione rilevante. Per la prima volta dalla nascita dei servizi anagrafici è, infatti, disponibile una banca dati nazionale ed è possibile presentare la dichiarazione relativa al cambio di residenza direttamente attraverso il portale predisposto dal Ministero dell'Interno.

Un notevole passo avanti verso una concezione più innovativa dei servizi e allo stesso tempo una modalità inedita, che pone diverse questioni da affrontare per rendere la possibilità di avere accesso al sistema anagrafico senza spostarsi fisicamente, accessibile a tutti.

Per soppesare le potenzialità e i rischi della misura, fio.PSD, Avvocato di strada, ActionAid e ASGI hanno pubblicato una nota dal titolo "Anpr e digitalizzazione della dichiarazione anagrafica: quale impatto sui diritti?".

La principale tematica analizzata nel testo riguarda i criteri di accesso al portale del Ministero dell'Interno, nella fattispecie non apparirebbero chiare quali modalità saranno predisposte per consentire la prima iscrizione anagrafica alle persone sprovviste di SPID, carta d'identità elettronica o carta nazionale, senza cui non è possibile accedere al servizio.

Inoltre, secondo l'analisi delle associazioni firmatarie del documento, le linee guida che accompagnano l'implementazione

del nuovo portale sono in parte non chiare e, per quanto riguarda alcuni profili – si pensi alle persone senza dimora, attualmente non ricomprese da questa possibilità o le complessità relative alla condizione dei cittadini stranieri o apolidi – destano varie perplessità. Un altro aspetto critico riguarda la questione delle donne vittime di violenza domestica o tratta, per le quali può essere rischioso indicare l'indirizzo di residenza.

La nota si sofferma, infine, sulle potenzialità della misura, che può significare un punto di svolta nella gestione dell'anagrafe contribuendo a superare le molteplici procedure escludenti. Ciò non di meno, è sottolineata la necessità che, nell'implementazione del nuovo portale, il contenuto dell'articolo 43 del codice civile, secondo il quale «la residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale», sia l'architrate che informa l'intero processo, unitamente alle norme in tema di domicilio.

[Leggi la nota di fio.PSD, Avvocato di strada, ActionAid e ASGI >>](#)

Scade il 30 settembre il questionario online per la rilevazione dei bisogni degli enti del Terzo Settore

Promossa da [CSV Net Emilia-Romagna](#) (Confederazione regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato dell'Emilia-Romagna) e dal [Forum Terzo Settore Emilia-Romagna](#), la rilevazione, in scadenza il 30 settembre, si rivolge

principalmente agli enti che fanno parte del mondo del Terzo Settore emiliano-romagnolo, nello specifico odv e aps, con l'obiettivo di orientare al meglio le programmazioni future dei centri di servizio per il volontariato.

In un contesto come quello del terzo settore che ha subito diversi cambiamenti, oltre a rivelarsi molto utile, il monitoraggio rappresenta inoltre **uno dei primi progetti portati avanti in collaborazione da CSV Net Emilia-Romagna e dal Forum del Terzo Settore dell'Emilia-Romagna**, all'interno del protocollo d'intesa siglato nel 2021 e basato su quattro punti: la messa in atto di progetti comuni, la volontà di valorizzare esperienze virtuose di volontariato e di cittadinanza, progettare momenti formativi e divulgativi collettivi e l'attenzione alla crescita dei percorsi digitali.

«Ora, a due anni dall'emergenza, la volontà è quella di delineare al meglio le condizioni delle associazioni, dopo il ritorno alla parziale normalità e l'arrivo di altre pesanti problematiche economiche di livello globale. Un periodo così intenso ha inciso profondamente sulla vita e sulle necessità del Terzo Settore» affermano Laura Bocciarelli e Fausto Viviani, la prima presidente di CSV Net Emilia-Romagna e il secondo portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna.

[Clicca qui](#) per compilare il questionario.

Per informazioni, inviare una mail a segreteria@volabo.it o telefonare al numero 051340328.

A Bologna arriva "Gente

strana”, il festival della cooperazione ideato da CEFA

In occasione dei suoi primi 50 anni di vita, CEFA organizza “Gente strana”, un festival della cooperazione che si terrà a Bologna **da venerdì 14 a domenica 16 ottobre**.

Si tratta di tre giorni di incontri ed eventi per riflettere sulle sfide globali contemporanee e future, come le guerre, la crisi climatica e le migrazioni forzate. Grandi questioni che per essere affrontate e superate hanno bisogno di una Cooperazione che non lasci indietro nessuno.

Al festival interverranno diverse personalità istituzionali e legate al mondo della cooperazione e del giornalismo tra cui: il Presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli Romano Prodi, il Vescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Mons. Matteo Zuppi, la Vicepresidente della Regione Emilia Romagna Elly Schlein, il documentarista e giornalista Patrizio Roversi, il Sindaco di Bologna Mattered Lepore, il presidente di CEFA Raoul Mosconi e molti altri.

Gli eventi, itineranti in varie location di Bologna, si terranno presso il Centro San Domenico, il Palazzo d'Accursio, il cinema Odeon e Piazza Maggiore, in cui avrà luogo l'evento finale “Voci dal palco”, a cui parteciperanno, tra gli altri, Dargen D'Amico e i Modena City Ramblers

Per consultare il programma del festival e registrarsi ai vari incontri: www.cefaonlus.it/eventi/gente-strana/

Contrasto alla povertà e recupero alimentare, il bando regionale per il Terzo settore

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato un bando che prevede 500mila euro di contributi per finanziare i soggetti del Terzo settore impegnati in attività solidali di distribuzione di pasti pronti destinati alle persone in grave difficoltà economiche. L'iniziativa – online sul sito della Regione, fino al 20 settembre – oltre a rappresentare un aiuto concreto per famiglie e persone in grave povertà, intende sostenere il recupero e la distribuzione gratuita di beni alimentari e non, quali prodotti necessari all'igiene personale e della casa, farmaci e materiale scolastico.

Possono presentare domanda per il bando, **entro e non oltre le ore 13 di martedì 20 settembre**, le Fondazioni onlus, oppure le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale già iscritte, o che abbiano fatto richiesta di iscrizione, al Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

È possibile partecipare all'avviso sia in forma singola sia in partenariato e nel secondo caso il soggetto capofila sarà il beneficiario del finanziamento regionale, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti. Gli importi per ciascun progetto presentato possono variare dai 5mila fino ai 100mila euro.

Le domande complete della documentazione prevista devono essere trasmesse
all'indirizzo: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

[Il bando >>](#)

Kathita Kiirua Water Project e la missione in Kenya di Raoul Mosconi, presidente di CEFA

Il Kathita Kiirua Water Project è un progetto esemplare di partecipazione democratica e di sostenibilità ambientale ed economica, ma anche il nome di un acquedotto in Kenya che da 25 anni preleva l'acqua dal fiume Kathita portandola, senza l'uso di pompe, a più di 40.000 persone, oltre a rifornire abbeveratoi per animali, irrigare orti e alimentare utenze domestiche di famiglie e aziende, con una rete che supera i 250 km.

L'acquedotto – e il progetto – vede una propria autonomia foraggiata in primis dalla fiducia, dalla responsabilità e dalla cooperazione tra persone; una straordinaria opera della comunità che ha funzionato per la prima volta 25 anni fa grazie alla collaborazione e al volere degli abitanti di Kiirua, della Diocesi di Meru, delle Piccole sorelle di Santa Teresa del Bambin Gesù e ad un progetto di CEFA.

E proprio [CEFA](#) quest'anno celebra 50 anni **dal 14 al 16 ottobre a Bologna con il Festival "Gente Strana"**, occasione nella quale si parlerà con i protagonisti di questo e altri progetti.

"Vedere da vicino i progetti realizzati lontano è uno dei modi migliori per conoscerli, dividerne i risultati e una parte

del percorso necessario a realizzarli” .

Proprio questo sostiene il presidente di CEFA Raoul Mosconi, che verso fine agosto si è personalmente recato in Kenya dove ha sottolineato l'importanza del tempo per questo e altri progetti

“È nel tempo che si possono avviare i percorsi per il cambiamento e comprendere il valore dei progetti specialmente quelli cooperazione allo sviluppo che hanno come principali beneficiarie le generazioni future”.

“Accordo di Consultazione e confronto”, il patto tra realtà sociali per un nuovo modello di sviluppo e di società

Uno spazio di discussione aperto, in cui si possano confrontare le rispettive proposte, valutazioni e opinioni, per promuovere possibili iniziative comuni, riguardo ai temi più importanti del dibattito politico, economico e sociale – **tra cui PNRR, nuove politiche energetiche e industriali, welfare e Leggi di Bilancio – da poter estendere nei territori**, coerentemente con l'obiettivo dell'Assemblea organizzativa di “promuovere reti e relazioni sul territorio per rafforzare la dimensione di rappresentanza e di comunità”. È questo lo scopo dell'**Accordo di Consultazione e confronto sottoscritto lo scorso 19 luglio, a Roma, da 23 associazioni e realtà sociali tra cui Auser e Cgil.**

L'Accordo vuole essere l'espressione di un percorso comune che mette al centro **il valore del lavoro e delle persone, nella costruzione della democrazia partecipata, nella realizzazione dei principi della nostra Costituzione**, nel perseguimento dei beni comuni e dell'interesse generale, nella promozione dei diritti e della giustizia sociale, della pace e dell'ambiente e di un nuovo modello di sviluppo e di società.

L'accordo è stato sottoscritto da: CGIL, Action Aid, ANPI, Antigone, Arci, Auser, Avviso Pubblico, CRS, Fairwatch, Federconsumatori, Fondazione Basso, Forum Disuguaglianze Diversità, Forum Italiano Movimento per l'Acqua, Greenpeace, Kyoto Club, Legambiente, Libera, Oxfam Italia, Rete Salute Welfare Territorio, Rete Studenti Medi, Sbilanciamoci, UDU, UISP, WWF.

[Il testo dell'accordo](#)

Una Casa Zanardi per ogni quartiere: al via il bando rivolto agli enti del Terzo settore

Favorire l'inclusione sociale e lavorativa: è questo il fine del **bando, pubblicato dal Comune di Bologna e aperto fino al 30 settembre**, rivolto agli enti del terzo settore per partecipare alla coprogettazione degli interventi nell'ambito del progetto **"Una Casa Zanardi per ogni quartiere"**.

Si tratta di un'iniziativa che mira a realizzare, **nei tre quartieri che attualmente ne sono sprovvisti (Borgo Panigale-**

Reno, Porto-Saragozza e San Donato-San Vitale) tre nuove Case Zanardi, rafforzando così gli strumenti di risposta alle famiglie in difficoltà economica e alimentare, attraverso l'apertura di tre nuovi Empori solidali, e le azioni di inclusione sociale e lavorativa realizzate da Case Zanardi mediante gli Sportelli delle opportunità.

Le Case Zanardi rappresentano, nel territorio di Bologna, un'importante rete di welfare tra soggetti pubblici e privati. Dalla loro istituzione, nel 2014, grazie ai tre Empori Solidali attualmente esistenti (via Capo di Lucca 37, via Abba 28/C e via della Beverara 129), **sono state oltre 3.500 le famiglie raggiunte dal servizio di spesa gratuita di beni di prima necessità** e inserite in percorsi di uscita dalla condizione di povertà. Così come significativo è stato il contributo degli Sportelli delle opportunità Case Zanardi nell'azione di promozione e supporto alla ricerca attiva del lavoro attraverso l'offerta di esperienze formative e di riqualificazione professionale. Un'esperienza che non si è arrestata nemmeno durante le limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19, periodo durante il quale gli Empori Solidali hanno conosciuto un aumento esponenziale delle richieste di aiuto.

La progettazione per la cogestione delle Case Zanardi, sia degli Empori Solidali che degli Sportelli delle opportunità, sarà quindi improntata a un'ottica di **welfare generativo e di corrispettivo sociale per promuovere reciprocità e benessere della collettività**, oltre a potenziare risposte nell'ambito dell'assistenza alimentare e dell'inclusione sociale.

Il Comune di Bologna, in particolare, metterà a disposizione gratuitamente i locali delle Case Zanardi e sosterrà i costi per le utenze, coordinerà l'invio delle famiglie, gli approvvigionamenti di beni e le attività degli Sportelli delle opportunità e curerà le relazioni con i partner esterni e le reti sul territorio. Le associazioni partner si occuperanno di coinvolgere e formare i volontari, acquisire beni di prima

necessità, costruire e realizzare percorsi di opportunità.

L'avviso pubblico resterà aperto fino alle 12 del 30 settembre.

Tutte le informazioni utili sono consultabili a questa [pagina](#).

L'appello del Forum Terzo settore alle forze politiche dell'Emilia-Romagna

Il Forum Terzo settore regionale, tramite il portavoce **Fausto Viviani**, si rivolge alle forze politiche dell'Emilia Romagna in vista delle elezioni politiche del 25 settembre 2022.

Di seguito il comunicato stampa diffuso dal Forum Terzo settore Emilia-Romagna.

Bologna, 27 luglio 2022 – Dopo la crisi di Governo e l'indicazione del 25 settembre 2022 come data per le elezioni, i partiti politici stanno costruendo le liste dove saranno indicate le persone che si candideranno al Senato e alla Camera. Come Forum del Terzo Settore dell'Emilia Romagna **auspichiamo che tali scelte valorizzino persone che hanno avuto esperienze dirette nell'ambito del Terzo Settore** e che abbiano espresso apprezzamento di questa importante realtà.

Per ciò che riguarda l'Emilia Romagna, in particolare, crediamo sia opportuno per chi verrà candidato, esprimere sensibilità verso i valori e principi che accompagnano le azioni nel terzo settore e quindi attenzione verso il rispetto e la valorizzazione delle diversità, il contrasto alle disuguaglianze sociali, l'attenzione verso l'ambiente. **Riteniamo urgente affrontare temi come la digitalizzazione**

quale strumento di coesione e integrazione, la valorizzazione dei lavori sociali svolti da professionisti o da caregiver, il sostegno alle comunità energetiche e una particolare attenzione al processo di riforma del terzo settore in atto e troppo lento nella sua concreta attuazione.

Non bastano più i riconoscimenti per quello che facciamo tutti i giorni per le comunità e l'ambiente, così come la nostra preziosa presenza nella pandemia e accoglienza profughi. Siamo stufi solo di pacche sulle spalle e provvedimenti legislativi che rimangono anni in discussione, così come di norme e leggi che invece di sostenere il Terzo settore ci riempiono di atti formali e procedure sempre più complesse e frustranti con l'unico risultato di allontanare i cittadini dall'impegno civile e solidale a partire dall'aiuto ai più fragili ed esclusi.

Anche nella nostra regione, pur di fronte a sostegni economici e seduti a diversi tavoli di confronto **non si è riusciti ancora a produrre quel salto di qualità che, ad esempio, rende la coprogrammazione, coprogettazione e amministrazione condivisa**, strumenti reali di innovazione e cambiamento necessario. Servono atti di discontinuità e le candidature alle prossime elezioni possono rappresentare un primo passo in questa direzione.